**Arcidiocesi di Udine**

**24 ore per il Signore**

**24-25 marzo 2017**

**SABATO III SETTIMANA DI QUARESIMA**

**Ufficio delle letture nella Solennità**

**dell’Annunciazione del Signore, titolare della chiesa Cattedrale**

**Invitatorio**

℣. Signore, apri le mie labbra

**℟. e la mia bocca proclami la tua lode**

Ant. Venite, adoriamo Cristo Signore:

per noi ha sofferto tentazione e morte.

Salmo 94 Invito a lodare Dio

*Esortatevi a vicenda ogni giorno, finché dura «quest’oggi»*(Eb 3, 13).

Venite, applaudiamo al Signore, \*

acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.  
Accostiamoci a lui per rendergli grazie, \*

a lui acclamiamo con canti di gioia (Ant.)

Poiché grande Dio è il Signore, \*

grande re sopra tutti gli dèi.  
Nella sua mano sono gli abissi della terra, \*

sono sue le vette dei monti.

Suo è il mare, egli l’ha fatto, \*

le sue mani hanno plasmato la terra. (Ant.)

Venite, prostràti adoriamo, \*

in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.

Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo, \*

il gregge che egli conduce. (Ant.)

Ascoltate oggi la sua voce: †

«Non indurite il cuore, \*

come a Merìba, come nel giorno di Massa nel deserto,

dove mi tentarono i vostri padri: \*

mi misero alla prova,

pur avendo visto le mie opere  (Ant.)

Per quarant’anni mi disgustai di quella generazione †

e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato, \*

non conoscono le mie vie;

perciò ho giurato nel mio sdegno: \*

Non entreranno nel luogo del mio riposo» (Ant.)

Gloria al Padre e al Figlio \*

e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio, e ora e sempre \*

nei secoli dei secoli. Amen (Ant.)

**Inno**

«Vergine madre, figlia del tuo figlio,

umile e alta più che creatura,

termine fisso d'eterno consiglio,

tu se' colei che l'umana natura

nobilitasti sì, che 'l suo fattore

non disdegnò di farsi sua fattura.

Nel ventre tuo si raccese l'amore

per lo cui caldo ne l'eterna pace

così è germinato questo fiore.

Qui se' a noi meridiana face

di caritate, e giuso, intra i mortali,

se' di speranza fontana vivace.

Donna, se' tanto grande e tanto vali,

che qual vuol grazia ed a te non ricorre,

sua disïanza vuol volar sanz'ali.

La tua benignità non pur soccorre

a chi domanda, ma molte fiate

liberamente al dimandar precorre.

In te misericordia, in te pietate,

in te magnificenza, in te s'aduna

quantunque in creatura è di bontate».

**1 ant.** Nella pienezza dei tempi,

Dio mandò suo Figlio, nato da donna,

perché fossimo adottati come figli

Salmo 2

Perché le genti congiurano \*

    perché invano cospirano i popoli?

Insorgono i re della terra †

    e i principi congiurano insieme \*

    contro il Signore e contro il suo Messia:

«Spezziamo le loro catene, \*

    gettiamo via i loro legami».

Se ne ride chi abita i cieli, \*

    li schernisce dall'alto il Signore.

Egli parla loro con ira, \*

    li spaventa nel suo sdegno:

«Io l'ho costituito mio sovrano \*

    sul Sion mio santo monte».

Annunzierò il decreto del Signore. †

    Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio, \*

    io oggi ti ho generato.

Chiedi a me, ti darò in possesso le genti \*

    e in dominio i confini della terra.

Le spezzerai con scettro di ferro, \*

    come vasi di argilla le frantumerai».

E ora, sovrani, siate saggi \*

    istruitevi, giudici della terra;

servite Dio con timore \*

    e con tremore esultate;

che non si sdegni \*

    e voi perdiate la via.

Improvvisa divampa la sua ira. \*

    Beato chi in lui si rifugia. **1 ant.**

**2 ant.** Entrando nel mondo, Cristo dice:

Un corpo mi hai preparato;

io vengo, Dio, per fare la tua volontà

Salmo 18 a

I cieli narrano la gloria di Dio, \*

e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento.

Il giorno al giorno ne affida il messaggio \*

e la notte alla notte ne trasmette notizia.

Non è linguaggio e non sono parole \*

di cui non si oda il suono.

Per tutta la terra si diffonde la loro voce \*

e ai confini del mondo la loro parola.

Là pose una tenda per il sole †

che esce come sposo dalla stanza nuziale, \*

esulta come prode che percorre la via.

Egli sorge da un estremo del cielo †

e la sua corsa raggiunge l'altro estremo: \*

nulla si sottrae al suo calore. **2 ant.**

**3 ant.** Questo è l'amore di Dio per noi:

ha mandato il suo unico Figlio,

perché in lui avessimo la vita .

Salmo 44

Effonde il mio cuore liete parole, †

io canto al re il mio poema. \*

La mia lingua è stilo di scriba veloce.

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, †

sulle tue labbra è diffusa la grazia, \*

ti ha benedetto Dio per sempre.

Cingi, prode, la spada al tuo fianco, †

nello splendore della tua maestà ti arrida la sorte, \*

avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.

La tua destra ti mostri prodigi: †

le tue frecce acute

colpiscono al cuore i tuoi nemici; \*

sotto di te cadono i popoli.

Il tuo trono, Dio, dura per sempre; \*

è scettro giusto lo scettro del tuo regno.

Ami la giustizia e l'empietà detesti: †

Dio, il tuo Dio ti ha consacrato \*

con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.

Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia, \*

dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre.

Figlie di re stanno tra le tue predilette; \*

alla tua destra la regina in ori di Ofir.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio, \*

dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;

al re piacerà la tua bellezza. \*

Egli è il tuo Signore: prostrati a lui.

Da Tiro vengono portando doni, \*

i più ricchi del popolo cercano il tuo volto.

La figlia del re è tutta splendore, \*

gemme e tessuto d'oro è il suo vestito.

E' presentata al re in preziosi ricami; \*

con lei le vergini compagne a te sono condotte;

guidate in gioia ed esultanza, \*

entrano insieme nel palazzo regale.

Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli; \*

li farai capi di tutta la terra.

Farò ricordare il tuo nome \*

per tutte le generazioni,

e i popoli ti loderanno \*

in eterno, per sempre. **3 ant.**

℣. Il Verbo di Dio si è fatto carne

**℟. È Venuto ad abitare in mezzo a noi.**

**Prima Lettura**

Dal primo libro delle Cronache (17, 1-15) *Profezia riguardante il Figlio di Davide*

Quando si fu stabilito in casa, Davide disse al profeta Natan: «Ecco, io abito una casa di cedro mentre l'arca dell'alleanza del Signore sta sotto una tenda». Natan rispose a Davide: «Fa' quanto desideri in cuor tuo, perché Dio è con te».

Ora in quella medesima notte questa parola di Dio fu rivolta a Natan: «Va' a riferire a Davide mio servo: Dice il Signore: Tu non mi costruirai la casa per la mia dimora. Difatti io non ho mai abitato in una casa da quando feci uscire Israele dall'Egitto fino ad oggi. Io passai da una tenda all'altra e da una dimora all'altra. Durante tutto il tempo in cui ho camminato insieme con tutto Israele non ho mai detto a qualcuno dei Giudici, ai quali avevo ordinato di pascere il mio popolo: Perché non mi avete costruito una casa di cedro? Ora, riferirai al mio servo Davide: Dice il Signore degli eserciti: Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, per costituirti principe sul mio popolo Israele. Sono stato con te in tutte le tue imprese; ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te; renderò il tuo nome come quello dei più grandi personaggi sulla terra. Destinerò un posto per il mio popolo Israele; ivi lo pianterò perché vi si stabilisca e non debba vivere ancora nell'instabilità e i malvagi non continuino ad angariarlo come una volta, come quando misi i Giudici a capo di Israele. Umilierò tutti i tuoi nemici, mentre ingrandirò te. Il Signore ha intenzione di costruire a te una casa. Quando i tuoi giorni saranno finiti e te ne andrai con i tuoi padri, susciterò un discendente dopo di te, uno dei tuoi figli, e gli renderò saldo il regno. Costui mi costruirà una casa e io gli assicurerò il trono per sempre. Io sarò per lui un padre e lui sarà per me un figlio; non ritirerò da lui il mio favore come l'ho ritirato dal tuo predecessore. Io lo farò star saldo nella mia casa, nel mio regno; il suo trono sarà sempre stabile».

Natan riferì a Davide tutte queste parole e tutta la presente visione.

**Responsorio** Lc 1,26-32

**℟. L'angelo Gabriele fu mandato alla vergine Maria, sposa di Giuseppe. A lei, turbata per il mistero di luce, egli dà l'annunzio: Non temere, Maria, hai trovato grazia presso Dio. \* Il figlio che tu concepirai sarà chiamato Figlio dell'Altissimo.**

℣. Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te.

**℟. Il figlio che tu concepirai sarà chiamato Figlio dell'Altissimo.**

**Seconda lettura**

Dalle «Lettere» di san Leone Magno, papa

(Lett. 28 a Flaviano, 3-4; PL 54, 763-767)

*Il mistero della nostra riconciliazione*

Dalla Maestà divina fu assunta l'umiltà della nostra natura, dalla forza la debolezza, da colui che è eterno, la nostra mortalità; e per pagare il debito che gravava sulla nostra condizione, la natura impassibile fu unita alla nostra natura passibile. Tutto questo avvenne perché, come era conveniente per la nostra salvezza, il solo e unico mediatore tra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, immune dalla morte per un verso, fosse, per l'altro, ad essa soggetto.

Vera integra e perfetta fu la natura nella quale è nato da Dio, ma nel medesimo tempo vera e perfetta la natura divina nella quale rimane immutabilmente. In lui c'è tutto della sua divinità e tutto della nostra umanità.

Per nostra natura intendiamo quella creata da Dio al principio e assunta, per essere redenta, dal Verbo. Nessuna traccia invece vi fu nel Salvatore di quelle malvagità che il seduttore portò nel mondo e che furono accolte dall'uomo sedotto. Volle addossarsi certo la nostra debolezza, ma non essere partecipe delle nostre colpe.

Assunse la condizione di schiavo, ma senza la contaminazione del peccato. Sublimò l'umanità, ma non sminuì la divinità. Il suo annientamento rese visibile l'invisibile e mortale il creatore e il Signore di tutte le cose. Ma il suo fu piuttosto un abbassarsi misericordioso verso la nostra miseria, che una perdita della sua potestà e del suo dominio. Fu creatore dell'uomo nella condizione divina e uomo nella condizione di schiavo. Questo fu l'unico e medesimo Salvatore.

Il Figlio di Dio fa dunque il suo ingresso in mezzo alle miserie di questo mondo, scendendo dal suo trono celeste, senza lasciare la gloria del Padre. Entra in una condizione nuova, nasce in un modo nuovo. Entra in una condizione nuova: infatti invisibile in se stesso si rende visibile nella nostra natura; infinito, si lascia circoscrivere; esistente prima di tutti i tempi, comincia a vivere nel tempo; padrone e Signore dell'universo, nasconde la sua infinita maestà, prende la forma di servo; impassibile e immortale, in quanto Dio, non sdegna di farsi uomo passibile e soggetto alle leggi della morte.

Colui infatti che è vero Dio, è anche vero uomo. Non vi è nulla di fittizio in questa unità, perché sussistono e l'umiltà della natura umana, e la sublimità della natura divina.

Dio non subisce mutazione per la sua misericordia, così l'uomo non viene alterato per la dignità ricevuta. Ognuna delle nature opera in comunione con l'altra tutto ciò che le è proprio. Il Verbo opera ciò che spetta al Verbo, e l'umanità esegue ciò che è proprio della umanità. La prima di queste nature risplende per i miracoli che compie, l'altra soggiace agli oltraggi che subisce. E, come il Verbo non rinunzia a quella gloria che possiede in tutto uguale al Padre, così l'umanità non abbandona la natura propria della specie.

Non ci stancheremo di ripeterlo: L'unico e il medesimo è veramente Figlio di Dio e veramente figlio dell'uomo. E' Dio, perché «In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio» (Gv 1, 1). E' uomo, perché: «il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1, 14).

**Responsorio** cfr. Lc 1, 31. 42

**℟. Accogli la parola, Vergine Maria, l'annunzio dell'angelo del Signore: Concepirai nel tuo grembo l'uomo-Dio. \* Diranno di te: Benedetta fra le donne!**

℣. Partorirai un figlio, e sarai madre sempre vergine.

**℟. Diranno di te: Benedetta fra le donne!**

**Orazione**

O Dio, tu hai voluto che il tuo Verbo si facesse uomo nel grembo della Vergine Maria: concedi a noi, che adoriamo il mistero del nostro Redentore, vero Dio e vero uomo, di essere partecipi della sua vita immortale. Per il nostro Signore.

℣. Benediciamo il Signore.

**℟. Rendiamo grazie a Dio.**

A cura dell’Ufficio Liturgico Diocesano

e del Servizio Informatico